

ECCLESIOLOGIA

INTRODUZIONE

Il termine “Ekklesia” si può tradurre letteralmente: “assemblea di chiamati”, designava nel greco classico un’assemblea o adunanza di liberi cittadini. Nel Nuovo Testamento il termine Ekklesia è usato in senso:

1. Legale. Un’assemblea civile (Atti 19:39).
2. Universale. E’ la “Chiesa invisibile” costituita da quanti sono stati redenti dal prezioso sangue di Cristo (Efesi 1:22; 1:23; 3:10; 5:23-25; H Cor. 11:2; Efesi 5:25-27; Ebrei 12:23).
3. Locale. Chiesa o assemblea locale, costituita da un gruppo di credenti di una determinata località, che celebrano insieme il culto a Dio (Atti 5:11; 11:26).

I. LA MANIFESTAZIONE DELLA CHIESA

La Chiesa del Signore nacque quando Gesù produsse la nuova nascita nel cuore dei discepoli, che formarono il primo nucleo della Chiesa Universale (Giov. 20:22; Luca 24:49; Atti 1:4, 5), essa si manifestò al mondo il giorno della Pentecoste quando lo Spirito Santo scese sui credenti che divennero ambasciatori della Buona Novella.

II. IL FONDAMENTO DELLA CHIESA

L’unico fondamento della Chiesa è Gesù Cristo (Atti 4:11; Efesi 2:20). Egli l’ha acquistata con il Suo proprio sangue (Atti 20:28; Efesi 5:25), è il Capo la speranza della Chiesa (Efesi 1:22, 23; Tito 2:13).

III. I SIMBOLI DELLA CHIESA

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1. <u>Corpo</u> (Efesi 1:23; Col. 1:18) | indica l’armonia; |
| 2. <u>Sposa</u> (II Cor. 11:2; Rom. 7:4) | indica l’amore e la fedeltà; |
| 3. <u>Tempio</u> (I Cor. 3:16-17) | indica l’insegnamento e l’adorazione |
| 4. <u>Colonna e sostegno della Verità</u> (I Tim. 3:15) | indica la testimonianza |

IV. LE CARATTERISTICHE DELLA CHIESA

Le caratteristiche della Chiesa sono quattro.

1. **Unità**. Non è quella dell’organizzazione, né l’uniformità degli usi, né l’unanimità di pensiero ma quella spirituale. V’è un unico Padre, una fede, un battesimo.
2. **Santità**. Separazione dal peccato e consacrazione a Dio, che si manifesta con i frutti e i doni dello Spirito.
3. **Universalità**. Possibilità di appartenenza a tutti gli uomini.
4. **Apostolicità**. Perpetua aderenza all’insegnamento apostolico del Nuovo Testamento (Atti 2:42).

V. LE TENDENZE MODERNE VERSO L’UNITÀ DELLA CHIESA

La Chiesa di Gesù Cristo è già Una, ogni tentativo umano contrasta con le Scritture. Due

tendenze moderne molto diffuse sono:

1. Il sincretismo
Tende a conciliare sul fondamento di una idea comune a tutti principi fra loro opposti. Di fatto annullerebbe i principi fondamentali biblici del cristianesimo
2. Il collettivismo
Tende ad unificare in una unica collettività tutte le chiese mirando ad un governo centrale. Queste due tendenze sono alla base dell'Ecumenismo.

VI. I MINISTERI E I DONI DELLA CHIESA

L'Iddio Trino opera nella Chiesa e per la Chiesa (I Corinzi 12:4):

1. Diversità di doni dello Spirito Santo
2. Diversità di ministeri dal Signore della Chiesa (Gesù Cristo)
3. Varietà di operazioni dal Padre

A. La natura dei Doni e dei Ministeri Doni dello Spirito

Doni dello Spirito

- 1) Generico
- 2) Per edificazione
- 3) Per esortazione
- 4) Per consolazione
- 5) Per la chiesa locale

Ministeri del Signore risuscitato

- 1) Individuale
- 2) Per il perfezionamento dei santi
- 3) Per l'opera del ministero
- 4) Per l'edificazione del Corpo di Cristo
- 5) Per la chiesa universale

I ministeri sono sempre collegati all'individuo che li esercita, mentre i doni sono esercitati nella chiesa locale e lo Spirito Santo li distribuisce di volta in volta.

B. Elenchi dei Doni dei Ministeri

Efesini 4:11

Apostoli (a)
Profeti (a)
Evangelisti (a)
Pastori - dottori (a)

I Cor. 12:28

Apostoli (a)
Profeti (a)
Dottori (a)
Miracoli (c) Guarigioni (c)
Assistenza (b) Governo (b)
Lingue (c)

Rom. 12:6-8

Profezia (a)
Insegnamento (a)
Esortazione (b)
Presidenza (b)
Opere pietose (b)

- (a) Ministeri maggiori o didattici
- (b) Ministeri minori o etici
- (c) Doni dello Spirito Santo

C. Breve analisi dei Ministeri maggiori

1. Apostolo. Significa "Mandato", nel Nuovo Testamento viene fatta una distinzione:
 - a) Apostoli del fondamento (Efesi 2:20). Coloro che furono chiamati direttamente da Gesù durante il Suo ministero terreno.
 - b) Apostoli dell'edificio (Rom. 1:1; I Cor. 9:2; Gal. 1:17-19). Gli apostoli erano pionieri dell'Evangelo, inoltre confermavano le chiese stabilite (Atti 8:14, 15).
2. Profeta. Predicatori guidati che non necessariamente annunciavano avvenimenti futuri,

ma che piuttosto esercitavano, per mezzo della predicazione, un ministero di edificazione, esortazione e conforto.

3. Evangelista. L'evangelista è colui che va in zone nuove, annuncia la Parola e lascia che altri organizzino la nuova comunità (Atti 8:5, 14-17).

Questi primi tre ministeri sono i ministeri itineranti o generali.

4. **Pastore – Dottore**. È il ministero locale di coloro che sono stati qualificati da Dio per avere cura spirituale dell'Assemblea locale, diversi nomi sono usati come sinonimi dalla Scrittura:

- a) Anziano indica maturità
- b) Vescovo indica autorità
- c) Pastore indica cura
- d) Dottore indica insegnamento

D. Breve analisi dei Ministeri minori

1. Diacono. Un servitore che amministra beni materiali e serve i poveri ed i bisognosi (Atti 6:1-4; I Tim. 3:10,13).
2. Esortatore. Colui che ha ricevuto da Dio il difficile e delicato compito del contatto personale e dell'insegnamento individuale dei credenti.
3. Governo – Presidenza. Uno spiccato ministero per la guida, che si caratterizza con un'autorità spirituale che garantisce che tutto sia fatto con decoro e con ordine.
4. Opere pieuose. Una chiamata particolare per tutte quelle opere a carattere filantropico come: asili, ospedali, orfanotrofi, case di riposo.

VII. I MEMBRI DELLA CHIESA

Sono membri di una chiesa locale coloro che, avendo accettato il Signor Gesù Cristo come personale Salvatore, si dispongono a seguirlo sul cammino dell'obbedienza e chiedono di essere battezzati in acqua come testimonianza della loro fede vivente e personale in Cristo (Atti 2:41).

VIII. IL CULTO DELLA CHIESA

A. Culto privato

Nella chiesa delle origini era l'Agape o pasto di carità (Atti 2:46; I Cor. 11:20-23) che culminava con la celebrazione della Cena del Signore. Oggi il culto privato si manifesta esclusivamente come un atto individuale d'adorazione a Dio per mezzo della preghiera e della lettura della Bibbia.

B. Culto pubblico

Il culto pubblico, secondo le Scritture consiste nei seguenti elementi essenziali:

1. La preghiera (I Cor. 14:15-17; I Tim. 2:1)
2. Lettura delle Sacre Scritture (II Tess. 2:2; I Tess. 5:27; Col. 4:16; II Tess. 3:14)
3. Manifestazioni carismatiche (I Cor. 14:26)
4. Predicazione della Parola di Dio (Atti 20:7; I Cor. 14:24, 25)
5. Il canto (Efesi 5:19; Col. 3:16)

6. Offerta e colletta (II Cor. 8:1-7)
7. La Santa Cena

IX. GLI ORDINAMENTI DELLA CHIESA

A. Battesimo in acqua

1. Dottrine errate intorno al battesimo
 - Rigenerazione battesimale. Il battesimo non è mezzo di salvezza (Atti 16:31; Luca 23:43; I Pietro 3:21)
 - Pedobattismo (o battesimo degli infanti). Non esiste nessun riferimento biblico, nel Nuovo Testamento il battesimo è sempre collegato al ravvedimento.
 - Abattismo. Questa dottrina afferma l'inutilità del battesimo in quanto semplice atto esteriore. È contraria alla Scrittura perché il battesimo è un comandamento (Matt. 28:19).

B. La Santa Cena

1. La natura della Santa Cena. È il secondo ordinamento lasciato da Gesù alla Sua Chiesa (Matteo 26:26-29; Marco 14:22-25; Luca 22:19, 20). Essa è:
 - a) Una rammemorazione della morte di Cristo
 - b) L'accettazione del "nuovo patto" suggellato dal sangue di Gesù.
 - c) L'annuncio del ritorno di Cristo.
 - d) Il simbolo dell'unità spirituale dei cristiani (Marco 14:23; I Cor. 11:27).
2. Gli elementi della Santa Cena.
 - a) Il pane, che rappresenta il corpo di Cristo
 - b) Il vino, che rappresenta il sangue versato da Cristo.Gli elementi ricordano che :
 - Cristo morì
 - portò sul Suo corpo i peccati del mondo (I Pietro 2:24);
 - il Suo sangue è stato sparso per la redenzione (Ebrei 9:22).Il battesimo rappresenta la nostra morte al peccato, la Santa Cena rappresenta la nostra resurrezione per la morte di Cristo.
3. Le condizioni per partecipare alla Santa Cena:
 - a) La conversione
 - b) Il battesimo in acqua, cioè l'identificazione con la Chiesa
 - c) Una condotta secondo l'Evangelo, coloro che disobbediscono ai comandamenti del Signore, cioè gli intriganti, i faziosi, gli immorali non devono essere ammessi alla comunione della chiesa (I Cor. 5:11-13; H Tess. 3:6; Tito 3:10; Rom. 16:17).
4. Dottrine intorno alla Santa Cena
 - a) Transustanziazione o "presenza reale" e "cambiamento di sostanza". La Chiesa Cattolica Romana insegna che la sostanza del pane e del vino si trasformi nella sostanza reale del corpo e del sangue di Cristo. Rimangono immutati gli "accidenti", cioè l'apparenza, il sapore ecc. del pane e del vino. La transustanziazione o

cambiamento di sostanza sarebbe quindi simile al miracolo dell'incarnazione.

Questa dottrina è contraria alla Scrittura perché il sacrificio di Cristo dovrebbe essere ripetibile, mentre egli è stato offerto “una volta” per i peccati (Ebrei 10:10-14; 9:28).

b) Consustanziazione, Cristo reale è presente con la sostanza del pane non trasformata..

Anche questa dottrina è contraria alla Scrittura (I Cor. 10:16).

c) Assenza della Santa Cena. Sostenuta da coloro che sono contrari ad ogni atto esteriore.

La posizione dottrinale più fedele alle Scritture è quella che il credente partecipando alla Santa Cena non mangia del corpo glorificato del Signore ma per fede gode di una speciale e spirituale unione con il Signore Gesù in virtù dell'ubbidienza al Suo comandamento e dell'insegnamento dell'ordinamento.

X. LA GUARIGIONE DIVINA

L'espressione “guarigione divina” indica quei potenti atti di Dio volti a guarire il corpo malato. Questo termine è stato coniato dai movimenti di risveglio. La guarigione divina è parte integrale dell'Evangelo. La liberazione dalle infermità è provveduta per mezzo dell'opera di redenzione compiuta da Cristo.

A. La promessa della guarigione

Esodo 15:26; Deut. 7:15; Salmo 103:3; 107:20; Isaia 53:4, 5; 1 Pietro 2:21, 25. In Isaia 53, il grande capitolo della redenzione il verso 4 si riferisce certamente alle malattie fisiche ed è confermato da Matteo 8:16, 17.

B. L'origine della malattia

La malattia è parte della corruzione, che a sua volta è conseguenza del peccato di Adamo ed Eva (Gen. 2:17; 3:19; I Cor. 15:54). E' evidente che la malattia non è sempre conseguenza diretta del peccato individuale.

C. Le ragioni della malattia nel credente

- Rivelare il peccato (Giobbe 29; 38; 42:1-6)
- Prevenire il peccato (II Cor. 12:7)
- Conseguenza del peccato (Giac. 5:14; Giov. 5:14)

D. La regola per la guarigione divina

La predicazione della Parola ed il conseguente esercizio della fede (Rom. 10:17).

E. I metodi scritturali per la guarigione divina

- Il segno delle guarigioni (Marco 16:17, 18)
- Il dono delle guarigioni (1 Cor. 12:9, 28, 30)
- Il ministero degli anziani con unzione dell'olio (Giac. 5:14-16)

Tutti gli altri metodi sono spontanei e non esercitati da ministri del Vangelo (Atti 5:15; 19:12).

XI. LA DISCIPLINA NELLA CHIESA

La disciplina è necessaria in ogni manifestazione della vita associata e poiché Dio è ordine, è chiaro che anche nella chiesa questa è necessaria. Una errata idea del carattere dell'amore cristiano può ostacolare la comunità cristiana nella missione e responsabilità di

mantenere ogni cosa in ordine. L'amore non è soltanto un sentimento, ma una forza, se si ama un fratello errante gli si deve far conoscere il peccato per indicargli la via del ravvedimento.

A. La Disciplina ed il Ravvedimento

Il termine disciplina significa: "richiamare a mente salda" quindi correggere (II Tim. L7) ed ammonire (Ebrei 12:7-9).

B. Lo scopo della Disciplina

- a) Correggere l'errore (II Cor. 7:8, 9);
- b) Ristorare il credente debole (Matteo 6:14, 15; Galati 6:1);
- c) Salvaguardare la testimonianza (I Tim. 3:7);
- d) Difendere la Chiesa da cattive influenze (I Cor. 5:6, 7);
- e) Riconquistare l'errante (Giac. 5:19, 20).

C. Come esercitare la Disciplina

Matteo 18:11-35 insegna che occorre:

- a) Essere spinti da sincero interesse (12)
- b) Far di tutto per riconquistare l'errante (12)
- c) Ricordare lo scopo divino (14)
- d) Ricordare la legge del perdono (22)
- e) Ricordare che siamo tutti soggetti a fallire (27)
- f) Usare la stessa misura di misericordia che avremo con noi stessi (33).

D. Conseguenze dirette della Disciplina

Chi è posto sotto disciplina è escluso:

- a) Dalla partecipazione attiva al culto.
- b) Dalla partecipazione a tutte le attività della chiesa;
- c) Dalla partecipazione alla tavola del Signore.

E. I risultati benefici sulla comunità

1. Purificazione della Chiesa
2. Santificazione della Chiesa.